

Ultima chance per gli aspiranti legali: dal 2011 anche Madrid richiederà le prove di accesso

Una via spagnola all'avvocatura

L'abilitazione nel paese iberico per evitare l'esame di stato

Da abogado ad avvocato

PASSAGGI

Dopo la laurea in Italia, il candidato invia una richiesta scritta al Ministerio de Educacion y Ciencia de Madrid

Esame da parte del Ministerio e successiva resolucioin positiva nel caso non vengano rilevate anomalie

A questo punto si possono sostenere gli esami (nove o dieci) presso atenei spagnoli

Si presenta la domanda per la "credencial de homologacion" e si ottiene l'iscrizione al "colegio de abogados"

Domanda a un distretto italiano di Corte di Appello per l'iscrizione all'albo degli avvocati

Una volta iscritto all'albo speciale, l'abogado può esercitare senza alcun limite la professione di avvocato

TEMPISTICHE

Possibilità di invio all'indomani del conseguimento del titolo

Uno o due mesi

Dai sette ai dieci mesi

Dai due ai tre mesi

Dai 15 ai 35 giorni

Pagina a cura
DI DUILIO LUI

Dei 15 mila praticanti che ogni anno affrontano l'esame di Stato per diventare avvocati, i promossi sono circa 5 mila, ovvero poco più di tre su dieci. Basta questo numero per spiegare l'interesse crescente dei giovani laureati verso la «strada spagnola», che consente di ottenere l'abilitazione aggirando i paletti degli ordini professionali italiani. Un'opportunità che, tuttavia, resta valida solo fino all'autunno del 2011, imponendo quindi agli interessati di attivarsi subito per non perdere l'ultimo treno disponibile.

Esame o lotteria? Il superamento dell'esame di Stato da avvocati si rivela spesso una lotteria. Nonostante gli anni di praticantato e i mesi passati sui libri a studiare i testi per il concorso, sono in pochi a centrare l'obiettivo al primo colpo. Lo stesso non vale per altre categorie professionali come gli odontoiatri, i medici chirurghi, i farmacisti e i veterinari, tutti con quote di promossi superiori al 95%. Così la via spagnola è diventata via via un'opzione sempre più gettonata. L'ultimo dato disponibile risale al consuntivo 2008, con 594 domande di riconoscimento della laurea presentate all'ambasciata spagnola a Roma, contro le 337 del 2007.

I passi da compiere. Il decreto legislativo n.96 del 2 febbraio del 2001, approvato in attuazione della direttiva 98/5 CE volta a facilitare l'esercizio permanente

della professione in uno Stato membro diverso da quello in cui è stata acquisita la qualifica professionale, riconosce l'esercizio della professione di avvocato a tutti i cittadini di uno paese membro dell'Unione europea in possesso del titolo professionale.

Ma l'esame di Stato è presente ovunque, con l'eccezione della Spagna. Nel paese iberico, infatti, la laurea in giurisprudenza abilita già all'esercizio della professione senza biennio di pratica, né esame di Stato e automaticamente apre le porte all'iscrizione al Collegio, che poi potrà essere omologata in Italia. Tuttavia, anche in questo caso, ci sono alcuni passaggi da seguire. Una volta conseguita la laurea in Italia, occorre ottenere il riconoscimento del titolo in Spagna. Il procedimento parte con una richiesta scritta, in lingua spagnola, da inviare al Ministerio de Educacion y Ciencia de Madrid. L'organismo iberico esamina la pratica e, se ne attesta la regolarità, emana un provvedimento «resolucioin definitiva». Questa approvazione consente di sostenere gli esami per il riconoscimento completo della laurea presso uno qualsiasi degli atenei spagnoli. Completata anche questa fase, si presenta la domanda per la «credencial de homologacion» e si ottiene l'iscrizione al «Colegio de abogados», vale a dire all'ordine spagnolo degli avvocati. Il titolo professionale di abogado conferisce il diritto di stabilirsi in uno dei paesi dell'Unione europea per esercitare la professione. Per quanto riguarda l'Italia, ogni distretto di Corte d'appello prevede accanto

all'albo ordinario degli avvocati, un albo speciale degli avvocati stabiliti. L'iscrizione si ottiene mediante apposita richiesta corredata con una serie di documenti attestanti l'identità, la formazione e il titolo professionale del richiedente. Dalla presentazione della richiesta alla data di iscrizione all'albo speciale passano in media dai 15 ai 35 giorni.

A conti fatti, per completare con successo questo percorso sono necessari due elementi: una conoscenza basilare dello spagnolo (gli atenei iberici sono solitamente benevoli verso gli studenti stranieri che non hanno una conoscenza avanzata della lingua) e la disponibilità a viaggiare o a stabilirsi in terra iberica per il periodo necessario a sostenere gli esami. Oltre ai costi, variabili in base alle opzioni prescelte. Il percorso, come visto, non è semplice, eppure sono in tanti a preferire questa strada rispetto ai due anni di pratica in uno studio italiano (solitamente non retributiva), seguita dal calvario dell'esame di Stato. C'è poi un terzo elemento, forse il più rilevante: per concludere la



procedura, compresa la parte burocratica, occorrono mediamente 12-15 mesi. Tuttavia, dall'ottobre del 2011 anche la Spagna introdurrà l'esame di Stato. Occorre pertanto attivarsi da subito per non perdere l'ultimo treno utile.

Ma il Consiglio forense chiede rigore nelle valutazioni

Il turismo forense non è un fenomeno esclusivamente italiano. Nei mesi scorsi del tema si è occupata anche la Corte di Giustizia europea, in merito al caso di un giovane polacco che chiedeva di esercitare il tirocinio legale in Germania, incontrando il parere contrario dell'ordine forense tedesco. La motivazione era stata la seguente: la laurea in giurisprudenza ottenuta in Polonia non conferisce la conoscenza del diritto vigente in Germania, cosicché il relativo diploma non era stato considerato equipollente a quello conseguibile in un ateneo tedesco. Su ricorso dell'aspirante avvocato, la Corte di giustizia ha dato ragione all'Ordine tedesco: gli ordini professionali nazionali, è stato sancito, possono valutare liberamente il valore delle lauree conseguite nel resto del territorio comunitario ed ammetterle o bocciarle le equipollenze con le lauree nazionali. Resta da capire quale impatto questa misura potrà avere in Italia, dove l'ordine degli Avvocati già da tempo propende per una lettura restrittiva delle norme europee. Con il parere n. 17/2009, la Commissione consultiva del Cnf (Consiglio nazionale forense) ha stabilito che i Consigli dell'ordine dovranno esaminare nel dettaglio le domande di iscrizione nella sezione speciale dell'albo dedicata agli «avvocati stabiliti», verificando quale sia la consistenza del percorso formativo professionale del richiedente. In sostanza se, oltre al titolo abilitativo acquisito all'estero, l'aspirante avvocato abbia sommato un periodo di esercizio professionale oppure no. Questo per accertare che la procedura di trasferimento da un paese all'altro non sia solo «burocratica».



«La nostra non è una posizione di chiusura», osserva Paolo Giuggioli, da poco rieletto presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, che conta 150 avvocati comunitari stabiliti. «Si tratta solo di verificare che gli aspiranti avvocati abbiano le carte in regola per esercitare con profitto e senza forzature la professione, a tutela dei cittadini interessati».

In caso di mancato accoglimento della domanda, al professionista non resta che proporre impugnativa al Cnf e, infine, alla Cassazione.

Il parere del Cnf è stato motivato in riferimento alla sentenza della Corte di giustizia C- 311/06, nota anche come «caso Cavallera», dal cognome di un cittadino italiano che non si era visto riconoscere in Spagna il diploma di laurea triennale in Ingegneria meccanica conseguito in Italia. Un ordine professionale differente, quindi, ed è proprio in merito a questo punto che si attendono nuovi sviluppi nei prossimi mesi.

Sul web è Spagna-mania

Siti internet di società che promettono assistenza per conseguire il titolo in Spagna e forum di confronto tra quanti hanno percorso questa via e gli interessati a fare lo stesso. Sul Web la via spagnola è particolarmente gettonata in questo periodo.

Omologazionetitoli.it è tra i siti più gettonati su questo fronte: in homepage c'è un riferimento diretto al versante degli avvocati, «Avvocato spagnolo in otto mesi», promette lo slogan, aggiungendo un particolare «Test a crocette in italiano», per poi spiegare che si tratta di un corso on-line «al fine di poter conoscere, durante lo sviluppo del corso, il livello di conoscenza del diritto positivo spagnolo via via acquisito». Gli esami universitari hanno, invece, «carattere assolutamente e obbligatoriamente presenziale» e «si svolgono in Spagna». Avvocatoinspagna.com propone una consulenza agli aspiranti abogados e assistenza per gli aspetti fiscali e amministrativi (domiciliazione professionale a Madrid, apertura della partita iva e del conto corrente e ottenimento del Nie, il numero identificato extranjero).

Cepu ha creato sul proprio sito una sezione apposita. «Ci siamo mossi su input dei nostri studenti, che ci hanno chiesto assistenza in vista degli esami da sostenere in Spagna», spiega Giovanni Raspino, responsabile del progetto. «Ci limitiamo a fornire materiali e docenti competenti nelle materie oggetto di studio, senza promettere ricette magiche. Gli esami vengono sostenuti in atenei pubblici, senza sotterfugi», aggiunge. Una volta iscritti a un centro studi della società, il cliente viene affiancato da tutor per apprendere la lingua spagnola e approfondire le materie per gli esami in Spagna. «La posizione del Cnf non ci preoccupa particolarmente perché si riferisce a un dottore in ingegneria», conclude.